



L'attività di ricerca e monitoraggio degli uccelli quale contributo dell'ISPRA all'applicazione delle normative ambientali nazionali ed internazionali

Alessandro Andreotti, Lorenzo Serra, Fernando Spina

Negli corso degli ultimi decenni a livello internazionale si è delineato un quadro normativo che impegna l'Italia ad avviare una serie di iniziative per garantire la conservazione della biodiversità. Nel caso degli uccelli selvatici, i principali riferimenti sono rappresentati dalle direttive comunitarie Uccelli e Habitat, dalle convenzioni internazionali di Ramsar e di Bonn e dagli accordi AEWA (African Eurasian Waterbird Agreement) e RAPTORS (Migratory Birds of Prey in Africa and Eurasia). In questo contesto, l'ISPRA è chiamato a svolgere un importante ruolo di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che è riconosciuto formalmente dalla legislazione vigente (Legge 157/92, DPR 357/97 e successive modificazioni).

Le attività finalizzate alla conservazione degli uccelli per le quali l'ISPRA è impegnato riguardano cinque tematiche principali:

1. Conservazione delle specie
2. Conservazione degli habitat
3. Gestione delle popolazioni
4. Gestione delle specie problematiche
5. Monitoraggio delle popolazioni



1. Conservazione specie

Le specie minacciate richiedono interventi mirati, definiti nell'ambito di piani d'azione redatti a livello internazionale e nazionale. In casi estremi, si deve fare ricorso all'allevamento in cattività ed alla reintroduzione in natura. L'ISPRA ha svolto un ruolo importante nel definire le priorità di intervento e nel realizzare alcuni progetti.

La reintroduzione del Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* in Sicilia



Estinto nel 1957, il Pollo sultano è tornato a nidificare in tutte le principali zone umide dell'isola grazie ad un progetto di reintroduzione avviato dall'ISPRA nel 1997. La popolazione, tutt'ora in crescita, è stimata in circa 150 coppie.



Partner del progetto

- ISPRA
- LIPU
- Regione Siciliana
- Comunità Autonoma di Valencia
- Provincia di Catania
- Provincia di Siracusa
- Università di Catania

5. Monitoraggio delle popolazioni

Il monitoraggio a lungo termine è il principale strumento di acquisizione di informazioni sulle variazioni spaziali e temporali di presenza delle specie e sui fattori di minaccia. Per questo la normativa vigente prevede la necessità di realizzare tali attività quale presupposto essenziale per valutare l'efficacia delle politiche ambientali.



L'ISPRA dal 1990 conduce censimenti mensili nella Salina di Cervia sugli uccelli acquatici e analizza i trend di popolazione. Alle analisi demografiche si affiancano studi specialistici, come quelli ecotossicologici, condotti con l'analisi di penne, come nel caso del Fenicottero *Phoenicopterus ruber*.



Conseguenze mensili di Fenicottero palustre Cervia (area) nel periodo gennaio 1995-gennaio 2005.

Prelievo di penne e trattamento dei campioni per l'analisi dei metalli pesanti e di fosforo. Il grafico a destra mostra i risultati relativi ai contenuti di mercurio rilevati su penne provenienti da Fenicotteri tutti in diverse zone umide del Mediterraneo.

2. Conservazione habitat

La strategia più efficace e lungimirante per la conservazione della biodiversità passa attraverso la conservazione e il ripristino degli habitat minacciati. L'ISPRA ha svolto alcuni progetti pilota, particolarmente rilevanti per la conservazione di specie ornamentiche di interesse prioritario ai sensi della normativa vigente.

Ripristini ambientali in Sicilia

Su incarico del MATTM, l'ISPRA nel 2007 ha curato la progettazione di 160 ha di ripristini ambientali in Sicilia, in due siti chiave per la conservazione degli uccelli acquatici. Il progetto prevede la creazione di ambienti idonei per specie minacciate a livello globale. La realizzazione di questi ripristini rappresenta un contributo importante per l'attuazione in Italia di obblighi derivanti da convenzioni internazionali e direttive comunitarie.

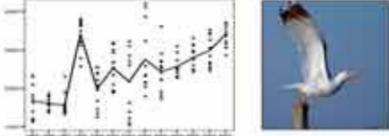


4. Gestione specie problematiche

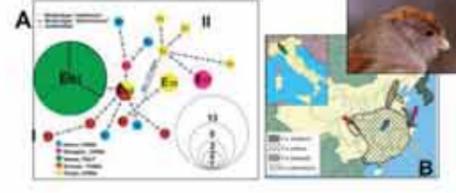
Gli equilibri ambientali di origine antropica hanno favorito l'ingresso e la diffusione di specie alloctone in nuovi ambienti e il verificarsi di straordinari incrementi numerici in alcune specie autoctone. L'ISPRA ha monitorato le fasi di insediamento ed espansione di alcune di queste specie problematiche, al fine di definire le più opportune strategie d'intervento.

Due esempi delle attività svolte dall'ISPRA relativi ad una specie autoctona ed una alloctona.

Il Gabbiano reale mediterraneo *Larus michahellis* (a sinistra) ha mostrato uno dei più spettacolari incrementi di popolazione fra gli uccelli acquatici e ciò è causa di forte impatto per gli ecosistemi che frequenta. L'ISPRA controlla diverse aree campione per controllarne l'evoluzione.



Il Panuro di Webb *Paradoxornis webbianus* (sotto) è stato oggetto di un'indagine genetica in collaborazione con l'Università di Milano-Bicocca per appurare la provenienza della popolazione introdotta in Palude Brabbia, provincia di Varese e l'inquadramento sistematico della specie.



3. Gestione popolazioni

Per una corretta gestione delle popolazioni ornamentiche è necessario disporre di informazioni dettagliate su una serie di aspetti, quali origine e stagionalità delle presenze, parametri demografici, uso dell'habitat. L'ISPRA ha raccolto ed elaborato dati con lo scopo di definire modalità gestionali di popolazioni di uccelli migratori sottoposte a prelievo o che richiedono di un coordinamento internazionale.

Progetto Interreg ANSER 2005-2008

L'ISPRA ha realizzato attraverso un'ampia rete transfrontaliera adriatica di partenariato una serie di ricerche sull'ecologia di alcune popolazioni di uccelli acquatici per definire pratiche comuni per la gestione e la conservazione del patrimonio naturale marino e costiero (www.anserproject.it). Sono stati sviluppati protocolli per il censimento, l'innaffamento, il radio-marcaggio ed è stato costruito un database comune per la gestione delle zone umide adriatiche.



Monitoraggio in condizioni di alta marea di Fenicottero palustre Cervia (area) nella Laguna di Venezia (rappresentazione con poligoni di Kermel). A lato: prelievo di penne da un Fenicottero palustre, area da cui risulta l'arteria della falda.

Il paradigma sperimentale e gli studi a lungo termine.

Il monitoraggio è politicamente attraente ma ecologicamente banale se non abbinato a lavori sperimentali volti a comprendere i meccanismi che determinano cambiamenti ambientali (C.J. Krebs 1991).

Monitoraggio e ricerca sono un binomio inscindibile e la loro coniugazione rappresenta la più alta sfida per il successo delle politiche di conservazione.